Anno XXXII — Giovedì 19 Maggio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 118

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

A proposito della recente rivolta

(Note di un campagnuolo)

La eco dolorosa delle rivolte giunse fino a questa remota solitudine pacifica, turbando la dolce armonia di questa stagione vaghissima, di questo mese di maggio così bello, in cui la natura spiegando tutte le sue mirabili pompe invita al lavoro ed alla speranza.

Alla campagna è pace, festa, ed amore. I fiori tramandano soavi profumi, ed allietano l'animo colla loro ricca e smagliante tavolozza.

Gli allegri canori abitanti dell'aria pensano al nido, ed a tutte l'ore del giorno e della notte odonsi le loro melodie gradite. Specie il notturno cantore reca soave conforta colle sue note nelle ore più silenti e melanconiche.

Sembra impossibile vi sieno tanti feroci e selvaggi nei gran centri cittadini, i quali anzichè ascoltare la voce dolcissima della natura comprendano solo quella dell'odio, della rapina, della strage.

Il grido di guerra fu quasi ovunque *pane e lavoro*. Pur troppo che il pane è scarso ed il lavoro è poco, però sarebbe soverchia ingenuità credere che il *pane ed il lavoro* non sieno stati che un pretesto, un'occasione.

Ma a Milano mancò il pretesto, e nondimeno la rivolta fu più accanita. A Milano non sono le turbe affamate ed oziose. A Milano si lavora e si guadagna.

A Milano forse fra i lavoratori mancano la sobrietà e le virtù famigliari.

Quale immane delitto hanno commesso coloro che sobillarono ed eccitarono le plebi a quel modo!..

Non ama il popolo quel socialista il quale in simil guisa vuol condurlo ad un miglioramento.

A tutto si deve giungere per le vie legali senza lotte feroci, senza che scatti la *bestia umana*.

Se credono ciò impossibile s'ingannano a partito.

Le cause difese coll'eccitamento all'odio, alla strage, al furto anche se avessero ragione d'esistere, sono cause screditate.

Ognuno cui senta nell'animo rettitudine e giustizia deve oggi biasimare i moti di questi giorni, e disprezzare altamente coloro che così bene educarono la plebaglia delle città fino a commettere ciò che è avvenuto.

Tuttavia i dolorosi fatti del maggio 1898, devono essere un monito severo e terribile alle classi abbienti e dirigenti, e specialmente a coloro che si vantano conservatori.

Altre volte, quando tutto pareva pace e tranquillità, abbiamo senza pretesa alcuna, avvertito ai pericoli minacciati. Abbiamo detto ai conservatori, che ai tempi che corrono bisogna saper conservare, vale a dire saper perdere qualche cosa onde non perdere tutto.

Questa volta la rivolta fu vinta colle armi, ma non vi fidate che questo mezzo sia sempre ciecamente a vostra disposizione.

Il miglior modo di vincere il socialismo è quello di togliergli ogni giusta ragione d'esistere.

Per gli anarchici poi ci sono il manicomio od il cellulare.

Passata la burrasca, tutte le persone ragionevoli riflette anno indubbiamente alle cause dell'uragano passato. Quelli che si fermassero soltanto ai perversi apostoli, sbaglierebbe i conti.

Dei gravissimi disordini lamentati in questi giorni cade tutta la responsabiltà su alcuni pessimi cittadini i quali con manto di provvedere ai dolori dei diseredati, chi sa mai da quali ambiziosi ed interessi particolari erano spinti! Ma del terreno loro apparecchiato per la scellerata propaganda moltissimi sono i colpevoli, e saremmo per dire, tutti un pochino.

L'enumerazione delle varie colpe risulterebbe un lungo elenco. D'altronde se ogni cittadino intelligente interrogando sè stesso con tutta calma ricordasse come si sono condotti coloro che furono e sono nell'aule parlamentari; pensasse alla burocrazia italiana; alla giustizia; agli affari pubblici e privati, a certi metodi in uso per far denaro, per ottenere cariche, impieghi, all'egoismo cieco e spietato di tanti, alla intemperanza di tanti ecc. ecc. troverebbe la ragione del malcontento e del disagio, per cui il terreno fu apparecchiato a quei tali che scatenarono le belve assetate di sangue.

Certa stampa esercitò il suo apostolato e l'opera sua fu deleteria.

Che fra i nostri socialisti ci sieno stati degl'illusi, di coloro il cui movente sia stato un sentimento di umanità in faccia a tante sofferenze, può darsi; ma cert'è che essi non ebbero idee pratiche, nè conobbero le nostre plebi, nè seppero farsi un concetto degli effetti terribili che ne potevano derivare. Ciò diciamo non potendo supporre in tutti tanta cattiveria da eccitare scientemente all'odio di classe.

Non possiamo fare a meno di dire che la stampa clericale ha contribuito a disporre gli animi alla rivolta, sendochè avendo fatto della questione religiosa una questione politica contro una avversario comune si demagoghi, ha per fine diverso lavorato con essi.

Lo si abbia per certo e sicuro che i giornali ebbero gran parte nei fatti avvenuti. Il popolo è come i fanciulli, i quali credono facilmente quello che leggono, specie s'è in armonia alle loro aspirazioni con apparente aspetto di giustizia.

L'infamia fu di parlare alle plebi di diritti e mai di doveri.

Speriamo che una rivolta simile non abbia a rinnovarsi, ma a patto che tutti rinsaviscano.

Sopra tutto passata la bufera, non bisogna eccedere nè esercitar reazioni con spirito di rappresaglia contro i traviati. A questi si deve perdonare non solo, ma pensare al miglioramento della loro condizione. Verso gli eccitatori, verso gli apostoli dell'odio e della strage è scusato qualunque rigore, poichè costoro non sono altro che dei delinquenti.

E' necessario, è urgente ripristinare il principio di autorità, ma questa deve saper meritarsi il rispetto e la fiducia.

La casa brucia, portiamo tutti il contributo d'acqua per spegnere l'incendio.

M. P. C.

Disordini anche in Austria

Scenate al Consiglio comunale

Vienna, 17. — Nell'odierna seduta il Consiglio comunale fra i varii oggetti discusse la proposta della delegazione municipale che il comune di Vienna cessi di far parte del *Deutscher Schulverein*, perchè nell'ultimo congresso di quell'associazione alcuni oratori poterono impunemente lanciare offese all'indirizzo del Consiglio comunale viennese. La discussione che si svolge su questa proposta è burrascosissima e le scenate che avvengono non trovano riscontro che nel contegno dell'opposizione alla Camera durante il periodo più violento del famoso ostruzionismo. I consiglieri tedesco-nazionali e progressisti impediscono ai cristiani sociali di parlare battendo coi pugni sui banchi e facendo rumore in ogni maniera. Nel trambusto piovono poi insulti da ogni parte. I nazionali gridano ai cristiano-sociali: « Ma che! volete esser tedeschi voialtri? Voi siete traditori, ciarlatani! » I consiglieri della maggioranza dal canto loro gridano: «Tacete, servi degli ebrei! »

Di quando in quando gli avversari si scagliavano l'uno contro l'altro coi pugni serrati e sembrava che da un momento all'altro incominciasse una zuffa generale. Il presidente chiamò all'ordine quattro consiglieri e ne escluse uno dalla seduta.

Le scenate durarono quasi un'ora.

Dimostrazioni contro una banda militare a Graz

Graz, 17. — Dopo i fatti del novembre dell'anno scorso, la banda militare del reggimento di fanteria bosno-erzegovese doveva prodursi oggi per la prima volta in pubblico, suonando nel giardino della *Steinfelder Bierhalle* e delle *Annen Säle*. Il concerto nella *Bierhalle* dovette essere sospeso, senza che la banda riuscisse a svolgere nemmeno un numero del programma, poichè, appena i musicanti ebbero attaccato il primo pezzo, circa trecento studenti si misero a fischiare, a battere coi bastoni sui tavoli e a fare un tal baccano che la banda dovette cessare. La stessa cosa si ripetè pure ad un secondo tentativo, dopo di che la banda abbandonò il locale fra grida di « via, abbasso ». I dimostranti intuonarono quindi la canzone *Die Wacht am Rein*.

Nelle *Annen-Säle* la dimostrazione incominciò dopo il terzo numero del programma e i musicanti furono costretti a smettere di suonare. Dinanzi al locale si era radunato un migliaio di operai che si unì ai dimostranti. I musicanti temendo di essere aggrediti, abbandonarono il locale soltanto dopo arrivata una compagnia del loro reggimento, che ebbe l'incarico di disperdere i dimostranti. La truppa fu accolta da una fitta sassaiuola e perciò fece uso delle armi, ferendo parecchie persone. La compagnia prese infine in mezzo i musicanti e li accompagnò in caserma.

Furono fatti parecchi arresti. Rimasero feriti dai sassi un commissario della guardia civica, una guardia, una guida della guardia civica e alcuni soldati.

La lettera del vescovo Bonomelli

Cremona, 17. — Il vescovo Bonomelli, che è uno fra i più colti, fra i più equanimi e solo per ciò non ben visto in Vaticano, pubblica oggi una lettera pastorale, che dovrebbe essere d'esempio agli altri vescovi d'Italia.

Monsignor Bonomelli sferza a sangue, nella sua lettera, quella stampa cattolica, che negli ultimi avvenimenti prese atteggiamento nè cristiano, nè italiano, ma veramente sovversivo.

Il vescovo di Cremona scrive nella pastorale quanto segue:

« Non è senza meraviglia e dolore, che io ho visto una parte benchè piccola della stampa, che si dice cattolica, gareggiare nella violenza del linguaggio e col pretesto di difendere la fede e di favorire non so quali disegni di democrazia cristiana, stendere quasi la mano ai socialisti, parlare di soppressione di classi, e gettare il disprezzo sull'Autorità. Francamente dichiaro che ciò non è cattolico, nè cristiano, nè umano, e che la religione non può aver parte alcuna in quest'opera di demolizione.

« Il Vangelo, i Padri della Chiesa, i Santi non hanno mai insegnato il disprezzo e la ribellione alla legittima Autorità. L'Autorità, in qualunque mano essa sia, è cosa divina e noi le dobbiamo rispetto e ubbidienza; questa è la dottrina cattolica; e chi, o con le parole, o coi fatti insegna diversamente, chi con insinuazione velate o con l'aperto disprezzo le muove guerra continua e sistematica non è con Cristo, nè colla sua Chiesa.

« Da tali difensori la causa cattolica non può aspettar nulla di bene e ne è disonorata. Il mio linguaggio sa di forte agrume; ma è tempo di parlare francamente e di sceverare la causa della Religione da quella di alcuni pochi, forse inconsci, che ne abusano e la mettono in discredito, mentre si vantano di sostenerla. »

Il caso dell'on. Pescetti

I precedenti che si ricordano e l'on. G. B. Billia

Il *Messaggero* scrive, a proposito del caso nuovissimo, ciò che segue nel suo numero del 17:

« Il caso dell'on. Pescetti non ha precedenti, ed è questa la prima volta che un deputato si costituisce prigioniero volontario nei locali della Camera.

« E questi locali godono, come i deputati, dell'immunità?

« Nessuna legge e nessun regolamento lo stabiliscono; ma, finora, la consuetudine è che nessuno possa penetrare nei locali della Camera senza la previa autorizzazione del presidente.

« Il 25 luglio 1868 il dep. Botta domandò al presidente perchè mai un magistrato fosse intervenuto nella Camera a compiere le sue funzioni; e il presidente, on. Lanza, rispose che egli stesso lo aveva pregato di intervenire.

Il 9 dicembre 1883, proprio sulla porta dell'aula, avvenne uno scambio di vie di fatto fra gli on. Nicotera e Lovito. Il procuratore del re cominciò le indagini; ma poi, considerando che il fatto era avvenuto entro la Camera, domandò il permesso di seguitarle. Il 9 febbraio 1884 la Camera discusse ampiamente la questione; gli on. Crispi, Nocito, e Vastarini-Cresi sostennero la immunità dei locali; l'on. *Billia* sosteneva il contrario. La presidenza della Camera, sulla domanda del procuratore del re, aveva deliberato.... di non deliberare: e la Camera, su proposta di Crispi, approvò l'operato della presidenza.

« Questi, come si vede, sono precedenti per analogia. E a Montecitorio, anche coloro i quali credono che, legalmente, le autorità potrebbero entrare per provvedere all'arresto dell'on. Pescetti, sono d'avviso che non lo faranno, per ragioni di convenienza e d'opportunità. In ogni modo è certo che troverebbero in quasi tutti i deputati vivissima opposizione.

« E in verità sarebbe strano che il ministero spingesse le cose agli estremi anche per una ragione di fatto.

« In quella seduta del 9 febbraio 1884, colui che presiedeva la Camera, dopo avere esposto che la presidenza non aveva voluto deliberare, soggiungeva: « io credo che la Camera intenderà assai facilmente le ragioni di convenienza per le quali l'ufficio di presidenza non poteva prendere determinazioni diverse da quelle che ha prese. » E colui che così parlava era l'onorevole Di Rudinì.

« Tali sono gli argomenti che si adducono nei crocchi che, nel corridoio verde, discutono del caso Pescetti. »

L'on. *G. B. Billia* rappresentava allora alla Camera elettiva il collegio trinominale di *Udine II* (Cividale-Gemona-Tolmezzo), in unione agli on. De Bassecourt e Orsetti.

(*N. d. R.*)

La pubblicazione del «Secolo» a Genova o a Bologna?

Si ha da Roma, 16 maggio:

Si dice con molta asseveranza che siano ormai riuscite le pratiche per la pubblicazione del *Secolo* a Roma.

Sta di fatto che si fanno pratiche per ottenere di riprendere la pubblicazione del giornale sospeso; ma non pare debba vedere la luce a Roma; si sceglierebbe probabilmente — e sempre in via provvisoria — Genova o Bologna.

Scioglimento di un Comitato diocesano

D'ordine del R. Commissario fu sciolto il Comitato diocesano milanese, presieduto dall'avvocato cav. nob. Alberto De Mojana.

Il Re per i richiamati

Roma, 18. — Il Re, facendo plauso alla iniziativa sorta in alcune sedi di corpo di armata del Regno, di venire in soccorso alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi per necessità d'ordine pubblico, mise a disposizione del ministro della guerra per tale scopo e come contributo suo e della Real Famiglia *lire centomila*.

51 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Nel dì dopo, verso il meriggio, il conte Dietalmo fe' chiamare le donne nella sala maggiore del castello, ciò che succedeva nei casi rarissimi di qualche visita importante. Adalmotta ne fu completamente sconcertata.

— Chi è venuto? — chiese pallida e spaurita a Sabina che avea recato il messaggio.

— Nessuno, madonna; messere vostro padre è già nella sala e l'invito a voi è per importanti comunicazioni da farvi.

— Nulla ha a dire ch'io già non sappia — esclamò cupamente la fanciulla rivolta ad Elena.

Ma questa le sorrise con tale un lungo sguardo d'intelligenza, che Adalmotta sorrise a sua volta mostrandole di aver compreso e di sperare ancora.

Il conte, ritto in mezzo alla sala, alto nella figura, aveva nel volto la stessa aria dolce con cui il dì prima aveva ricevuta nella sua stanza Adalmotta.

Appena le tre donne comparvero, le due figlie ai lati della signora di Villalta, messer Dietalmo s'avanzò loro incontro a prender per mano Adalmotta col migliore dei sorrisi. La fanciulla a quel tocco rabbrividì in tutte le fibre e fe' come un atto per ritrarre la mano, cosa che fece spuntare sulle labbra del padre un leggero sorriso di disprezzo.

— Alla cara compagna dei miei giorni, alla mia figlia Elena, fo io oggi l'importante comunicazione di cui già ieri tenni parola alla amata figliuola Adalmotta.

Madre e figlie a quel linguaggio che voleva essere gentile ed era puramente ironico, avevano chinato il capo prese quasi dallo spavento. Sapevano di che si trattava, ma nessuna aveva il coraggio di farne il menomo accenno.

— Messer Giovanni di Zuccola, per onore e gloria della sua discendenza e pel bene anche della nostra famiglia, ha chiesta la mano della nostra amata Adalmotta pel figlio suo primogenito Volframo, eccellente giovine di ventiquattr'anni.

A quell'appellativo dato a Volframo, la contessa alzò gli occhi in volto al marito certa di trovarvi un'aria ironica, mai rimase delusa. Parlava dunque in buona fede? era dunque convinto che Volframo poteva davvero avere le qualità necessarie per essere un ottimo sposo degno della loro Adalmotta? E allora a lei incombeva l'obbligo di toglier la benda che copriva gli occhi di messer Dietalmo e salvare la povera fanciulla sull'orlo dell'abisso. Ma a questa idea balenatale un istante alla mente, la contessa si sentì piena di spavento; no mai, poi mai a lei sarebbe bastato il coraggio di dire una sola parola capace a modificare le idee del Villalta.

— L'onore che mi vien fatto con una simile richiesta, il beneficio che da tale unione può ricavarne la figlia nostra ne l'ha fatta accettare con animo lieto; e molto più poi me ne sono compiaciuto quando, interrogato il cuore di Adalmotta, l'ho trovato libero da qualunque affetto e più che disposto ad accettare lietamente la proposta del padre suo, cosa del resto di cui non ho mai menomamente dubitato.

Dio! che supplizio per la povera fanciulla. Il conte, sicuro che quelle nozze eran da lei abborrite, gliele imponeva aggiungendo il sarcasmo alla brutalità del comando.

— Signora di Villalta, Elena, figlia mia, fate onore alla futura dama di Zuccola.

Primo fra tutti messer Dietalmo depose sulla fronte pallida e diaccia della fanciulla un bacio; dopo lui la madre pallida quanto la figlia, la baciò mormorando con angoscia:

— Povera Adalmotta mia!

Elena s'alzò in punta di piedi per giungere alla fronte della sorella e invece di baciarla, le mormorò pianissimo:

— Spera!

— Oggi stesso — aggiunse ancora il conte quando ciascuno ebbe ripreso il suo posto — sono partiti i messi ai parenti e agli amici perchè fra dodici giorni, qui nel nostro castello, fra largo cerchio di convitati, vi sarà la cerimonia della promessa formale.

— Così presto? — non potè a meno di esclamare con aria spaventata e la voce fioca e tremante la povera Adalmotta.

Il conte sorrise benevolmente.

— Non te ne dolga, figliuola mia carissima; con la solennità che per domenica ti si prepara, il tuo avvenire rimane assicurato, ma non sollecitato. A me resta la cura di sbrigare tutte le faccende che possano affrettare la fausta unione, mentre tu resti ancora affidata alla madre tua, donna di senno e di virtù, capace a ben prepararti per portare degnamente il nome degli Zuccola, come ella sempre ha portato quello non meno onorato dei Villalta.

Elena intanto non ascoltava nemmeno il padre ed in cuor suo pensava che era necessario affrettarsi ad avvertir Silvano, perchè entro i dodici giorni il signor di Grorumbergo avesse già presa una determinazione.

Quando tutti si mossero, andandosene ciascuno per i fatti suoi, le due sorelle, postesi in pieno accordo, si recarono dalla madre per ottenere il permesso di far le loro solite visite di carità.

— Con questo freddo? — chiese meravigliata la contessa.

— Non nevica più — s'affrettò a dire Elena; la neve ormai caduta s'è indurita così bene, che permette di camminarvi su come fosse terreno battuto; e al freddo ripareremo coi mantelli di vaio.

La signora di Villalta guardò Adalmotta e ne incontrò lo sguardo ansioso e fisso su lei attendendo la risposta.

(*Continua.*)

Gladstone agli estremi

L'illustre statista inglese è agli estremi; si attende la sua morte di momento in momento.

La condanna del deputato Nofri

Ieri il Tribunale di Torino ha condannato il deputato Nofri per oltraggio alle guardie di P. S. a 15 giorni di reclusione.

I PROCESSI DI MILANO

L'avv. Romussi

Quando cesserà lo stato d'assedio

Si ha da Roma 17:

A proposito dei fatti di Milano si parla qui, con molta insistenza, di certe lettere importantissime, che verranno fuori nel processo che si farà contro l'avvocato Romussi, direttore del *Secolo*; lettere che sarebbero state dirette da un eminente uomo politico a Cavallotti. Pare quindi certo assisteremo a molte e curiose rivelazioni.

Si dice che i processi contro gli imputati dei reati di maggior gravità, come gli indiziati quali istigatori della rivolta, non avverranno che fra qualche mese. E ciò perchè è grandissima la mole del lavoro a cui dovranno sobbarcarsi gli avvocati fiscali militari nei primi stadi dei processi, e perchè essi non sono ancora in possesso di tutti gli elementi, documenti e carte che dovrebbero servire a determinare il maggiore o minore grado di responsabilità di ognuno degli imputati, separatamente o complessivamente, secondo la figura speciale del reato loro ascritto.

Circa alla discussione dei processi contro i deputati arrestati, in virtù dei poteri conferiti al regio commissario di Milano le cose andranno per le lunghe. Anche per questi vi è sempre la difficoltà di completarne la istruzione.

Intorno alla durata dello stato d'assedio a Milano, si prevede che durerà, a dir poco altri due mesi.

L'on. Mussi dichiarò agli amici che dopo i processi di Milano si ritirerà a vita privata.

L'istruttoria pel duello Macola-Cavallotti

Roma, 17. — Sono incominciati gli interrogatori dei padrini del duello Macola-Cavallotti. Fu interrogato l'onor. Donati.

Cronaca Provinciale

Ricorso accolto

Il ricorso del Comune di Casarsa pel ripristino del sussidio al cappellano è stato accolto parzialmente.

DA VENZONE

Ponti che mancano sul Misigulis e Pissanda

Ci scrivono in data 18:

Le pioggie torrenziali dei giorni scorsi impedirono per parecchie ore il passaggio ai carri lungo la Strada Nazionale Pontebbana, all'attraversamento dei Rivi Misigulis e Pissanda; cosicchè rimasero interrotte le comunicazioni fra Gemona, Venzone, Portis ed i paesi superiori.

Cessate le pioggie, restarono sulla strada le materie trascinate da quei Rivi che resero per qualche tempo assai malagevole il transito.

Questo succede perche il Governo Nazionale non ha ancora provveduto alla ricostituzione di stabili Ponti sopra quei due Rivi.

E' strano che lungo quella Strada Nazionale, che conta tanti importantissimi manufatti, e per la quale si spesero in altri tempi, dal Governo Austriaco, parecchi milioni, si trovino ancora dei torrentelli, come il Misigulis ed il Pissanda, che conviene passare a guado.

Preghiamo il R. Prefetto a chiarire da che cosa dipenda lo stato di abbandono in cui è lasciato quel breve tratto della Strada Nazionale Pontebbana, ed a far pratiche per la sollecita ricostruzione di quei due Ponticelli, per modo che sia tolto un grave inconveniente che qui tutti lamentano.

DA FORNI DI SOTTO

Il cinquantenario del combattimento al Passo della Morte

Ci scrivono in data 18:

Fu pubblicato il seguente proclama:

Friulani e cadorini!

Cinquant'anni or sono Cadorini e Fornesi capitanati da Pietro Fortunato Calvi, respingevano al Passo della Morte le truppe del generale Nugent che avevano l'intento di entrare in Cadore, per la via del Mauria.

La modesta vittoria, pagata con la vita di due fornesi non è meno degna di ricordo degli altri fatti d'armi dell'epoca, sia perchè costituisce un episodio dell'eroica difesa del Cadore, sia perchè è il secondo fatto d'arme a cui presero parte gl'insorti dei due Forni: avendo essi già avuto a Visco il battesimo del fuoco.

I fornesi di oggi non possono lasciar trascorrere senza ricordo il 50° anniversario del giorno in cui i loro padri combattevano per la libertà e per la patria, e alla loro festa del 22 maggio invitano tutti i patrioti della nobile provincia Friulana, e del forte Cadore.

I festeggiamenti avranno il seguente programma:

Ore 10 — Incontro dei comitati e delle scolaresche dei due Forni a S. Antonio.

Ore 10 1|2 — Arrivo dei due comitati al Municipio di Forni di Sotto: ricevimento delle Autorità, e delle società intervenute: arrivo della banda cittadina di Tolmezzo. Formazione del corteo.

Ore 11 — partenza per il Passo della Morte.

Ore 11. 1|2 — Scoprimento della lapide commemorativa. Discorso commemorativo. Canto patriotico delle scolaresche.

Ore 12. — Partenza per Forni di Sotto.

Ore 1. — Banchetto ad onore dei veterani.

Ore 2. — Concerto della Banda in luogo attiguo alla sala del banchetto.

Ore 6. — Festa da ballo.

Ore 8. — Luminarie, fuochi d'artizio ecc.

Patrioti del Friuli e del Cadore!

I vostri sinceri sentimenti di devozione alle glorie italiche varranno più d'ogni altro incentivo a farvi intervenire alla commemorazione del Passo della Morte.

Presidente del Comitato
Romano Polo
Sindaco di Forni di Sotto

Il segretario
Dott Enrico Ermano

Avvertenza

Da Tolmezzo a Forni di Sotto la tariffa postale di andata e ritorno è di L. 5 per persona. Dagli alberghi del Capoluogo partiranno nella mattina del 22 omnibus e carrozze che trasporteranno, a quella tariffa, i forestieri a Forni di sotto e li ricondurranno nella sera a Tolmezzo.

DA LATISANA

Mercato del granone

Scrivono in data 18:

I prezzi del granone sul mercato odierno si mantengono sulle lire 12.50 per ettolitro. Ciò è dovuto alla pratica continuata del sig. Vittorio Biaggini di mandare dei carri di granoturco sul mercato vendendolo al mite prezzo sopraindicato.

DA CIVIDALE

Perquisizioni

Ci scrivono in data di jeri:

Abbiamo avuto qui oggi l'Ispettore di P. S. cav. Castagnoli ed il maresciallo sig. Gorrieri che procedettero a minute perquisizioni ai domicili dei socialisti signori Corrado Gabrici, peritogeometra ed Alessandro Stagni tipografo.

A quanto mi risulta, le perquisizioni non avrebbero dato risultati positivi.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Ragazza promettente

Venne arrestata Luigia Corredig fu Michele d'anni 18, da Clenia, perchè nel 10 corrente in casa di Giovanna Cozzach fu Giuseppe rubò un anello d'oro e, nel 14 successivo, nella stessa casa s'impadroniva di una moneta d'argento bavarese del valore di L. 5, a danno della Cozzach. La ladra è confessa.

DA FAEDIS

Annegamento

La contadina Rosa Toffoletti accidentalmente cadde in un fosso d'acqua e miseramente annegò.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 19 Ore 8 Termometro 18.—
Minima aperta notte 13.8 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione calante
IERI: vario con pioggia a sera
Temperatura: Massima 21.7 Minima 14.6
Media: 18.27 Acqua caduta mm. 1

Le elezioni amministrative

verranno sospese e rimandate a tempo indeterminato.

Il Ministero presenterà una nuova legge elettorale amministrativa e nell'anno venturo si procederà, probabilmente, alla rinnovazione totale dei Consigli comunali e provinciali.

Divieto all'introduzione di bestiame

E' stata vietata l'introduzione del bestiame proveniente dai dipartimenti francesi del Alte Alpi in seguito alla comparsa dell'afta epizootica.

CINQUANT' ANNI ADDIETRO

Il Friuli nel 1848

2 maggio

Si comincia a stampare in Udine *Lo Spettatore Friulano*, giornale di sentimenti italiani e patriottici, il quale ebbe a raccogliere il retaggio lasciato dal *Giornale politico*, che l'aveva preceduto. Come il suo confratello, *Lo Spettatore* ebbe vita corta giacchè ebbe a durare fino alla fine di maggio soltanto. Veniva posto in circolazione la sera del martedì, del giovedì e del sabato e si dava per abbonamento mensile di due lire. Così ne' patti d'associazione.

—

Un decreto della I. R. Delegazione Provinciale del Friuli stabilisce che il distretto di Portogruaro venga *fino ad ulteriori provvedimenti aggregato alla Provincia del Friuli. Le Autorità Civili e Militari vengono incaricate, ciascuna per la parte che le concerne, dei provvedimenti indispensabili pel buon servigio nella spesa delle rispettive attribuzioni* (1).

3-7 maggio

Nulla di notevole.

8 maggio

Dal Comando militare e Civile vengono emesse le due seguenti notificazioni:

I

NOTIFICAZIONE

In relazione ad ossequiato Dispaccio 7 corrente N. 8 di S. E. il Sig. Conte di Hartig Ministro di Stato e delle Conferenze, Commissario Plenipotenziario di S. M. I. R. A. si pubblicano le seguenti disposizioni intese a rimettere nel regolare andamento l'amministrazione del ramo Camerale, ed a far godere fin d'ora alcune facilitazioni alla classe meno agiata.

Sono richiamate in pieno vigore, esclusa qualunque innovazione seguita nel periodo dal 23 Marzo al 23 Aprile p. p., le leggi e gli ordinamenti che sussistevano avanti il 23 Marzo.

Si fanno però le seguenti modificazioni:

I. E' confermata la disposizione portata dall'Avviso Delegatizio 23 Aprile decorso N. 1721-599 che abolì la tassa personale e che ridusse il prezzo del sale bianco ad Austriache L. 28 (ventotto) e quello del sale grigio o comune ad Austriache L. 20 (venti) al quintale, colla avvertenza che è lasciata libera la vendita di qualunque qualità così nelle Comuni del piano, che nelle Comuni beneficiate di montagna e di marina.

II. Si soprassederà alla esazione delle restanze di crediti per tasse arretrate dipendenti:

a) da Quintello e messeteria, Dazio Istrumenti, e Testamenti secondo le leggi ex venete;

b) da tasse Registro stabilite dal Decreto Italico 21 Maggio 1811;

c) da tasse giudiziarie e multe civili, nonchè tasse criminali fondate nel Regolamento Austriaco 18 Giugno 1815;

d) da tasse ipoteche determinate dalla Patente Austriaca 19 Giugno 1826.

E così pure sarà soprasseduto al proseguimento degli atti di esecuzione che fossero già stati intrapresi.

III. E' condonata ogni pena d'arresto sia in via assoluta, sia in via di commutazione, ed altro qualunque inasprimento, per contravvenzioni finanziarie commesse a tutto il 23 Aprile prossimo decorso.

IV. E' sospesa per ora la pratica della controlleria doganale sulle merci di cotone greggio o manufatto, puro misto, salve le future disposizioni di massima che fossero per emanare dal Ministero.

V. Sono provvisoriamente esentate dai diritti di porto, sanitarj, e d'altra denominazione qualsiasi le barche pescherecce.

VI. Le modificazioni applicate alla Legge sul bollo e sulle tasse 27 genuaio 1840 formano l'oggetto di altra apposita Notificazione.

Udine 8 Maggio 1848.

Il Colonnello Comandante Militare e Civile della Provincia del Friuli
CAVALIERE PHILIPPOVICH

II.

NOTIFICAZIONE

In pendenza di una nuova legge sul bollo e sulle tasse ed all'uopo di facilitare l'adempimetto della vigente Legge 27 Gennajo 1840, particolarmente per la classe meno agiata, inerendo al Dispaccio odierno N. 16 di S. E. il Sig. Conte di Hartig Ministro di Stato e delle Conferenze, Commissario Plenipotenziario di S. M. I. R. A., si pubblicano le seguenti modificazioni che saranno d'ora in poi applicate alla summenzionata Legge 27 Gennajo 1840.

A. Esenzioni da Bollo oltre quelle già stabilite dalla Legge.

1. I Certificati di nascita, delle seguite pubblicazioni per nozze, di vita e di morte (§. 21 della suddetta Legge 27 Gennajo 1840).

2. I Certificati sulla condottta delle persone di servizio, dei garzoni, lavoranti ed operaj (Paragrafo suddetto).

3. I Certificati che gl'Ingegneri rilasciano ad Imprenditori di opere pubbliche ed alla stazione appaltante sullo stato dei lavori eseguiti, da trattarsi quali atti interni d'Ufficio (Paragrafo suddetto).

4. Le autenticazioni, legalizzazioni o vidimazioni di documenti o di firme tanto se eseguite da Uffici pubblici, quanto se se da Notaj riferibilmente a quei documenti che in forza della legge suddetta, o delle presenti disposizioni, sono esenti da bollo (§. 41 N. 3, §. 53 N. 11 e §. 88).

5. I passaporti, fogli di via ed i libretti di scorta per le persone di servizio, pei garzoni, lavoranti, operaj, ed altri poveri che sieno muniti di certificato parrocchiale di miserabilità vidimato dall'Autorità locale (§. 61).

6. Le istanze coi loro allegati corredate da certificato parrocchiale di miserabilità vidimato dall'Autorità locale, e dirette ad implorare un soccorso qualunque in oggetti di beneficenza, o ad esercitare un diritto, od a chiedere una grazia nella via non giudiziale od amministrativa. Rimane però ferma la procedura penale per quegli allegati che fossero già eretti in contrevvenzione (§§. 41, 42, 52, 55).

7. Gli atti giudiziali in oggetti contenziosi per l'interesse delle cause pie di beneficenza e di culto.

8. Gli atti giudiziali di volontaria giurisdizione, qualora chi ne fa uso comprovi la propria miserabilità mediante certificato parrocchiale vidimato dall'Autorità locale (§. 40).

9. I Calendari ed i Giornali politici (Gazzette) (§§. 13 e 27 della Legge 27 gennaio 1848 sul bollo dei Calendari e delle Gazzette).

B. Modificazioni alle modalità prescritte dai Paragrafi 100 e 101 della Legge 27 gennaio 1840

10. Le istanze non bollate o munite di un bollo inferiore al prescritto, insieme ai loro allegati prodotte presso qualsiasi Autorità verranno restituite al producente per la previa bollatura e regolarizzazione in bollo competente, tranne il caso di pericolo in mora o di pervenimento col mezzo postale, in cui le Autorità e gli Uffici provvederanno per la loro evasione, salva la successiva esazione dell'importo di bollo, e la relativa procedura legale. Gli allegati però che fossero già eretti in contravvenzione alla legge sul bollo, dovranno denunciarsi per la relativa procedura.

11. Per le contravvenzioni alla legge sul bollo commesse prima del 23 aprile 1848, non avrà luogo procedura penale, e verrà annullata quella che già si fosse intrapresa. Le multe pronunziate ma non ancora esatte verranno condonate. Resta però ferma l'esazione del bollo defraudato, per tutte le suddette contravvenzioni.

Udine 8 Maggio 1848.

Il Colonnello Comandante Militare e Civile della Provincia del Friuli
CAVALIERE PHILIPPOVICH

9 maggio

Nulla.

10 maggio

In questo giorno, a sera, una fitta tempesta di razzi e di bombe fu dagli Austriaci lanciata su Palma, che si tentò poscia di prendere da porta Marittima. Furono respinti.

11 maggio

Nella notte, nuovamente, con furore raddoppiato, gli Austriaci bombardarono Palma. Si calcolano mille i proiettili caduti. Salvo una casa atterrata da una bomba non s'ebbero a lamentare altri danni. Grande la confusione, lo spavento, il dolore degli abitanti.

12 maggio

Nella mattina una bomba Austriaca cadde sulla casa Iurizza, danneggiandola e incendiandola. Si provvide tosto allo spegnimento dell'incendio. Una seconda bomba scoppia poco lungi dalla prima e ferisce cinque volonterosi che conducevano una pompa: — Antonio dall'Ongaro e Martinuzzi crociati, Basella Valentino detto Ongaro, Brunetti Giuseppe e Nicli operai di Palma. Il Basello poche ore appresso morì; aveva 18 anni.

Nella notte, con un nuovo tentativo dalla parte della lunetta del cimitero, gli Austriaci tentarono di entrare in Palma. Il rivestimento in pietre essendo da quella parte assai deteriorato favoriva la scalata. La sorveglianza de' difensori ed alcune pronte e ben dirette cannonate li fecero allontanare. Si ritirarono sopra Sevegliano dapprima e poi, in una sola marcia a Cervignano.

—

In questo giorno, il maggiore Tomaselli di Hrabowski, comandante il blocco di Osoppo, offrì ai difensori della fortezza una capitolazione alle medesime condizioni di quella di Udine, ma Zanini, come oltre secoli prima Girolamo Savorgnan, rispose che la rocca *poteva e doveva difendersi.* Così fu respinta la offerta capitolazione e la lotta si fece più viva e forte.

13 maggio

Anche per Palma il blocco andava vieppiù stringendosi e nella fortezza cominciava a mancare il pane, il vino, la carne. I primi effetti della demoralizzazione si andavano manifestando, mentre lo Zucchi andava perdendo il necessario ascendente e il prestigio voluto. Da molti dei soldati, specialmente crociati si mormorava contro ai capi: in una parola le cose si mettevano male, l'ordine, la disciplina, l'animosità andavano perdendosi.

—

In questo giorno venne emesso dal Comando Civile e Militare la seguente disposizione per la formazione di una — *Guardia d'ordine pubblico* —:

N. 24.

IL COMANDO CIVILE E MILITARE DELLA CITTA' E PROVINCIA DI UDINE

Avviso

Poichè la tranquillità, l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone e della proprietà, considerare si devono quali beni di cui ogni uomo sentir deve vivissimo desiderio di conservare: in conseguenza è evidente, che ovunque si riuniscono gli uomini per formare maggiori società, come sarebbe nelle città, borgate, ecc. diventano necessarie misure e precauzioni, che possino corrispondere ad un bisogno così urgente; e che quindi s'incarichino alcuni per la cura di tutti, i quali poi, sottomettendosi per il bene pubblico ad un servizio sì difficile, si rendano meritevoli non solo della stima generale, ma bensì della sincera riconoscenza d'ogni probo cittadino.

Gl'individui a tal'uopo eletti per la città e Provincia di Udine, s'appelleranno che col nome indica la loro destinazione stessa, cioè: «*Guardia d'ordine pubblico*;» ed acciò essa sia da ognuno ed in qualsiasi occasione come tale riconosciuta, verranno tutti gl'individui della medesima forniti al petto d'una *piastra* di latta, che porterà l'inscrizione: «*Guardia d'ordine pubblico*».

Portando a pubblica conoscenza questo provvedimento, si aspetta che a questi agenti del servizio pubblico sia resa quella stima che conviene alla loro vocazione e destinazione, e che dessi sono autorizzati ad attendere da ogni onesto cittadino.

Philippovich Colonello.

14 maggio

In Palma morì anche il ferito dall'Ongaro, stato colpito al ventre. Mentre gli si facevano con qualche solennità i funerali incominciò un nuovo gettito di bombe da parte dei nemici. Quasi tutti fuggirono alle lor case; presso il cadavere dell'illustre defunto rimasero imperterriti soltanto lo Zucchi ed alcuni sacerdoti, de' quali però alcuni eransi allontanati col restante del funebre corteo.

15 maggio

Continuò il bombardamento; il piemontese capitano Serra prese la direzione dei pompieri, chè grave pericolo ebbe a correre Palma per gli incendî che qua e là andarono manifestandosi.

16-17 maggio

Nulla.

Per deliberazione del Commissario Plenipotenziario co. di Hartig, viene disposto che i distretti e comuni della provincia di Treviso, ricuperati dall'Imperatore, passino interinalmente sotto la giurisdizione della *R. Delegazione Provinciale di Udine.*

—

In Palma sorge qualche tumulto, provocato specialmente dai *Crociati*, per la penuria di pane. Uno di quei soldatacci minacciò un fornaio colle pistole.

ALFREDO LAZZARINI

Promozione di categoria

Il nostro concittadino cav. d'Osualdo, consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, fu promosso di categoria.

Saggio di ginnastica

Domenica 22 corr. alle ore 20 1|2 avrà luogo nel *Teatro Minerva* il saggio annuale di ginnastica.

Aumento delle tasse universitarie e delle scuole tecniche

Onde provvedere alle maggiori spese necessarie alla pubblica istruzione, il ministro Gallo d'accordo col ministro Luzzatti, propone nel suo disegno di legge circa i provvedimenti sulla pubblica istruzione, presentato alla Camera dei deputati, un aumento delle tasse scolastiche universitarie e tecniche.

Gli studenti iscritti anteriormente all'attuazione della legge proposta, continueranno a pagare le tasse stabilite nel tempo della loro iscrizione.

Ecco quali sono le nuove tasse universitarie proposte nel disegno di legge.

Per le Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, matematiche pure e scuole d'applicazione per gli ingegneri; tassa d'immatricolazione: L. 100; tassa d'iscrizione: L. 1000; tassa d'esame: L. 150; tassa di diploma: L. 200.

Per le scienze fisiche, naturali e matematiche, il corso per la laurea in chimica e farmacia le tasse sarebbero come le precedenti, salvo la tassa d'iscrizione, che è fissata a L. 450.

Per la facoltà di filosofia e lettere la tassa di immatricolazione è di L. 50, quella d'iscrizione di L. 450, quelle d'esame e di diploma di L. 100 caduna.

Il corso di medicina veterinaria avrebbe le tasse seguenti: immatricolazione: L. 100, iscrizione: L. 200, esame: L. 10, diploma: L. 100.

Corso di notariato o per procuratori: immatricolazione L. 60, iscrizione L. 200, esame L. 100, diploma L. 100.

Abilitazione alla professione farmaceutica e corso di agraria: immatricolazione L. 50, iscrizione L. 150, esame L. 100, diploma L. 50.

Corso di ostetricia: Immatricolazione L. 50; iscrizione L. 50; esame L. 40; diploma L. 30.

Per le scuole tecniche viene proposto un lieve aumento alle tasse d'ammissione, di iscrizione di licenza, che può dare una maggiore entrata di circa 240,000 lire. La tassa per esame d'ammisione sarebbe di L. 10, quella d'iscrizione annua di L. 15 e la tassa per l'esame di licenza sarebbe di L. 25 pei candidati provenienti da scuola governativa e di L. 30 per quelli provenienti da scuola privata o paterna.

Per gli istituti tecnici l'aumento proposto ha per iscopo di pareggiare le tasse di detti istituti a quelle dei licei,

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **ventiquattro maggio** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 15 Maggio 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

In ogni parte sono ripresi, con alacrità, i lavori campestri al cui compimento gioverebbe la stagione asciutta e costante. Si falciano i prati che danno buono e abbondante prodotto, si dà termine alla seminagione del maiz e s'inizia, con buoni auspicii, l'allevamento dei bachi da seta, buona parte dei quali ha già superato felicemente la prima muta. Le viti sono, in generale, promettentissime, ed è incominciata l'applicazione dei trattamenti preventivi contro la peronospora che in qualche località accenna di già a manifestarsi.

Il frumento, che incomincia a mettere la spiga, è sempre rigoglioso e promettente ed il raccolto pare ormai assicurato anche nelle regioni meridionali dove furono utilissime le pioggie cadute. I molti temporali di questa decade furono qua e là accompagnati da grandine, o da venti fortissimi, e cagionarono parziali straripamenti che danneggiarono zone, non molto estese di territorio, nelle provincie di Pavia, Brescia, Vicenza, Padova, Piacenza, Ferrara, Perugia, Benevento, Palermo.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Il teatro Minerva era jeri sera affollato del pubblico elegante e scelto che fa parte di questa vecchia associazione cittadina.

I bravi signori dilettanti eseguirono con molta spigliatezza i tre pezzi del programma, e s'ebbero meritati ed insistenti applausi.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 19 maggio alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia popolare «Cauzo» Maggi
2. Valzer «Pomona» Waldteufel
3. Fantasia I «Otello» Verdi
4. Fantasia II «Otello» Verdi
5. Sinfonia «Guglielmo Tell» Rossini
6. Polka «Agape» Montico

Contusioni accidentali

All'Ospitale vennero ieri medicati Alfonso Basso, d'anni 16 per contusione all'indice della mano destra guaribile in otto giorni riportata accidentalmente ed Emilia Missi di anni 18 per contusione al gomito sinistro, guaribile in giorni cinque pure riportata accidentalmente.

I funerali

del disgraziato bandaio Francesco Foni, morto miseramente sul lavoro, come ieri abbiamo narrato, ebbero luogo questa mattina alle 9 nella parrocchia del Carmine in forma semplice ma commovente.

Una corona era deposta sulla bara; in gran numero i colleghi e gli amici del defunto seguivano mestamente la funebre carrozza.

Ringraziamenti

La *Famiglia Lombardini* ringrazia vivamente tutte quelle persone che cercarono in qualche modo di lenire il dolore che l'opprime per l'immatura perdita del suo amatissimo *Giovanni*.

Uno speciale ringraziamento poi si sente in obbligo di rivolgere al distinto dott. Gabriele Mander per le innumerevoli cure ed attenzioni usate in questa circostanza all'amato estinto.

La *Famiglia Ferrante* ringrazia tutti coloro che vollero onorare la memoria della sua cara Estinta *Santa Salmini ved. Ferrante*, ed esprime poi un ringraziamento speciale all'esimio sig. Direttore del *Collegio paterno* per la presenza ai funerali di alcuni convittori di detto Collegio.

Udine, 18 maggio 1898.

La sottoscritta ringrazia sentitamente quei buoni e generosi che si assunsero le spese per i funebri della indimenticabile sua figlia *Irma*.

Petronilla Mauro

Udine, 19 maggio 1898.

Le ceneri del suicida

Ieri il figlio del macchinista Cesare Pozzo, suicidatosi domenica, e ier l'altro cremato, come annunciammo, accompagnato dal signor Arturo Zambianchi, si recò al cimitero e raccolse in un'urna le ceneri del povero suo genitore.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Mancato omicidio

Udienza del 18 maggio.

Presiede il comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del re cav. Merizzi; avv. difensore dott. Driussi. Testimoni 14 di accusa ed otto di difesa.

Accusato Leonardo De Luca detto Paula di Giovanni d'anni 36 da Oltris di Ampezzo, muratore, con moglie senza figli, detenuto dal 2 dicembre 1897.

Abbiamo detto jeri che il P. M. sostenne pienamente l'accusa sia per il mancato omicidio, sia per la contravvenzione di porto d'armi.

Il difensore avv. Driussi, sviscerando completamente i fatti risultanti dalla causa, escluse che nell'accusato ci fosse l'intenzione di uccidere, e che a ferire sia stato tratto da grave provocazione da parte del cognato Barba: domandò quindi ai giurati conforme verdetto.

Il Presidente fece il solito diligente, breve ed imparziale riassunto, dopo di che i giurati si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni, rientrando con un verdetto che ammise la lesione in danno del Barba con malattia durata oltre i trenta giorni; escluse l'intenzione nel De Luca di uccidere: ammise la provocazione semplice ed accordò le circostanze attenuanti. Ammise inoltre il quesito riguardante il porto d'armi senza licenza.

In seguito a tale verdetto il P. M. propose la pena di cinque anni di reclusione e gli accessori di legge.

Pres. Accusato, cosa avete da dire?

Acc. Ringrazio i giurati e la Corte.

Pres. Aspettate prima di ringraziare la Corte.... perchè potrebbe....

Avvocato. Non rendiamo ridicolo il ringraziamento.

Pres. Terremo conto anche del ringraziamento!

E la Corte, ritiratasi per pronunciare la Sentenza, rientra ed il Presidente la legge. Parte dalla pena di quattro anni di reclusione, dichiara estinta dall'amnistia l'azione per la contravvenzione di porto d'armi senza licenza, e condanna Leonardo De Luca alla reclusione per anni due, mesi 11, giorni 16, computato il sofferto, ed agli accessori di legge.

Corte d'appello di Venezia
Alla casa di correzione

Pittis Angelica di anni 15, di Mortegliano, confessa di furto a danno dei propri padroni, fu condannata dal Tribunale di Udine a mesi 9 di reclusione confermati dalla Corte colla modificazione che dovranno espiarsi in una casa di correzione.

Conferma di condanna

Manzini Giovanni di anni 21 di Rodda per rapina fu condannato dal Tribunale ad un anno e giorni 22 di reclusione pure confermati dalla Corte.

All'estero
Una tragedia al Tribunale di Vienna

Vienna, 17. — Al tribunale è avvenuto oggi un tragico fatto che ha prodotto grandissima impressione. Un ex macchinista ferroviario, di nome Kramer, era stato citato per una questione pupillare. Fin da principio egli incominciò a parlare sconnessamente e irritandosi sempre più si diede ad inveire contro i giudici chiamandoli «birbanti» e minacciando di ucciderli. Poi improvvisamente estrasse dalla tasca una rivoltella e puntatala contro il magistrato che lo interrogava, assessore Wolf, fece scattare il grilletto. Per fortuna il colpo non partì. Nella stanza nacque una confusione indescrivibile; frattanto il Kramer si esplodeva un colpo in bocca, che lo freddava sull'istante. L'effetto dello sparo fu terribile; la stanza era tutta allagata di sangue. Le udienze furono sospese.

Una pubblicazione

che indichiamo volentieri ai nostri lettori è il Supplemento illustrato della *Gazzetta dello Sport*. E' un ricco fascicolo di 20 pagine su carta di lusso contenente oltre a 50 illustrazioni, tra cui degne di nota quelle dei corridori Eros Mosconi, Gorta, Rivierre, Liuton, del capitano Boselli inventore del biciclotto militare, del torero Frascuelo, delle corse al trotto.

Notevoli nel testo un articolo sulle corride dei tori, una briosa novella di C. A. Blanche una poesia di A. Francisci etc. Il supplemento costa L. 0,20 e si dà in dono agli abbonati della *Gazzetta Sport* di Milano.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzi Ermenegildo: Alcuni amici lire 10.

Telegrammi

Arresti a Bologna

Bologna 18. — Venne oggi sciolta la sezione di Bologna della Lega dei ferrovieri. Durante la perquisizione alla sede della sezione si sono rinvenuti due pugnali, nonchè documenti che si giudicano gravi.

In seguito a ciò vennero arrestati cinque soci, fra cui due richiamati militari.

— Nel territorio di Persiceto furono arrestati dodici capi socialisti.

La caccia alle casse-forti
Un altro furto di L. 5000

Roma, 18. — Stanotte venne rubata la cassa-forte della Società anonima per l'incandescenza Auer.

Vi erano settecento lire circa in contanti e altri valori di circa quattro o cinquemila lire che vennero fermati presso le Banche.

Si trovò sul luogo un paletto di ferro. I ladri sono finora ignoti.

Ingegneri richiamati

Roma, 18. — L'on. Pavoncelli, considerato lo sviluppo dei lavori straordinari che si dovranno eseguire sollecitamente, richiamerà buon numero di quegli ingegneri del genio civile collocati in aspettativa per riduzione di organico e li destinerà a seconda delle loro attitudini a dirigere e sorvegliare nelle varie provincie i lavori più urgenti.

SPAGNA E STATI UNITI

Si attende una battaglia navale

New York, 18. Un dispaccio giunto da Porto Principe dal comandante dell'isola Tortue, dice che in tutta la giornata di martedì si è inteso all'est dell'isola stessa un forte cannoneggiamento. Credesi che una seria battaglia navale sia stata impegnata.

New York 18. — Il *New York Herald* ha da Puertoplata che corre colà la voce che la squadra spagnuola, comandata da Cervera, sia arrivata a Portorico.

Lo stesso giornale riceve da Keywest che il generale Blanco, capitano generale a Cuba, annunziò che la stessa squadra spagnuola era attesa all'Avana nella notte fra la domenica e il lunedì.

Avana 18. — Alcune cannoniere spagnuole cannoneggiarono ed inseguirono le navi degli Stati Uniti comparse di fronte a Caibarien, città poco discosta da Matanzas e bene approvigionata.

Lo scoppio di una torpediniera

Avana, 18. — Si conferma che una torpediniera scoppiò a Cardenas mentre gli americani la ritiravano dall'acqua. Diciotto marinai americani rimasero uccisi.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 maggio 1898

	18 mag.	19 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	98.45	98.70
» fine mese aprile	98.55	98.75
detta 4 1/2 »	108.25	108.25
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329.—	329.—
» Italiane 3 0/0	315.—	314 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	502.—	502.—
» » » 4 1/2	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 0/0	448.—	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	781 —	784 —
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	133 —	133.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	234 —	230 —
Società Tramvia di Udine	65 —	70.—
» ferrovie Meridionali	714.—	718.—
» » Mediterranee	515.—	518 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	108.25	108 30
Germania »	133 25	132.75
Londra	27 42	27.45
Austria-Banconote	2.26 —	226.—
Corone in oro	1.13 —	114.—
Napoleoni	21.55	21 60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 60	90.85
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 19 maggio **107.60**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Scioglimento di Società

Si rende di pubblica ragione che con istrumento odierno a miei rogiti N. 9147-13614-18084 venne, e per fine di termine, e per comune consenso delli sigg. Carlo Nigg, Giovanni Tami ed Arturo Milani sciolta la Società tra loro esistente in forza dell'altro Istrumento pure a miei rogiti del 18 maggio 1892 N. 6515-9698 14166 per il commercio di panni, lini, sete, cotoni, lane e tessuti in sorte sotto la ragione «Nigg Carlo e Compagni» con sede in Udine (Via Paolo Canciani N. 5) e del quale, in conseguenza di ciò è rimasto con oggi esso sig. Carlo Nigg unico ed esclusivo proprietario, gestore e firmatario.

Udine, li 11 maggio 1898.

Dott. Domenico Ermacora

notaio in Udine

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898
(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all' industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11 —
M.	12 —	12 30	M.	14.15	14 45
M.	17 10	17 38	M.	17.56	8.23
M *	22 05	22.33	M *	22.43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.15	17.16	M.	14 39	17.03
M	18 29	20.12	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17 30	19.25	S.T.

ANEMIA
CLOROSI
e
Pallidezza

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D^r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI
PARIGI

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XX - 1898

MARGHERITA
GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE
di gran lusso, di mode e letterature
È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritto da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR AMTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

SPECIALITÁ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord - Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Frisouse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 80 in più.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.